

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a PAOLO TRESCA,

in qualità di legale rappresentante della Associazione

ARCHEOCLUB D'ITALIA APS SEDE DI PIETRELCINA

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 8477 Progetto di un impianto eolico della potenza complessiva di 60,00 MW, situato nel Comune di Pietrelcina (BN) in località "Difesa e Maitine", con opere connesse ricadenti nei Comuni di Pesco Sannita (BN) e Benevento

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatto tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) ASPETTO SPIRITUALE

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 - Relazione Archeoclub Pietrelcina
- Allegato 4 - Emergenze nel raggio di 10 km
- Allegato 5 - Tavola emergenze archeologiche
- Allegato 6 - Fotosimulazioni e conî visivi

Luogo e data PIETRELCINA 17/02/2023

Il dichiarante



PIETRELCINA



**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
DA FONTE EOLICA DENOMINATO “ANDROMEDA”**

OSSERVAZIONI AL PROGETTO



...tutto è avvenuto là...



Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina

Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n.565 Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Via Riella, 66 82020 Pietrelcina (BN) 3487788947

e-mail: archeopietrelcina@email.it

Prot. n. 06/23

Al Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Oggetto: Avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (art.23 del D.Lgs. 152/2006) relativa al Progetto di un impianto eolico della potenza complessiva di 60,00 MW, situato nel Comune di Pietrelcina (BN) in località "Difesa e Maitine", con opere connesse ricadenti nei Comuni di Pesco Sannita (BN) e Benevento. – **osservazioni** -

L'associazione Archeoclub d'Italia APS sede di Pietrelcina¹ intende richiamare l'attenzione sul Progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pietrelcina (Bn), denominato "Andromeda".

Sottolineando che le motivazioni sottese all'elaborazione del presente documento sono dettate da ragioni di carattere demo etnoantropologico, si intende rilevare, tuttavia, le molteplici problematiche derivanti dalla realizzazione del suddetto impianto; infatti, l'impatto di quest'ultimo si dipana in molteplici dimensioni che, a partire dal livello ambientale e storico, va declinandosi nel circuito, non meno importante, della spiritualità e della memoria collettiva del popolo pietrelcinese.

Fatte salve queste premesse e considerate altresì le segnalazioni dei cittadini, si ritiene pertanto eccessivo e sproporzionato il "sacrificio" territoriale a cui andrebbe incontro la già modesta estensione del piccolo comune sannita. A ciò si aggiunga lo status di località turistica e meta di pellegrinaggio, fortemente connessa alla spiritualità di tanti visitatori, almeno 500.000 all'anno, che si recano nei luoghi di San Pio per respirarne la presenza e la storia.

Pietrelcina lì 16 febbraio 2023

Archeoclub d'Italia APS
Sede di Pietrelcina
Il Presidente Arch. Tresca Paolo



¹ Ente del Terzo Settore (ETS) preposto, per statuto (art.4), alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico e ambientale, nonché alla tutela, promozione e valorizzazione dei beni archeologici, storico-architettonici, in supporto degli enti istituzionali; alla promozione e valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e naturalistici di cui al Codice dei beni Culturali e del paesaggio, coordinato ed aggiornato con le modifiche introdotte, dal D.L. 21 settembre 2019, modificato dalla Legge 18 novembre 2019, n.132. e successive modificazioni ed integrazioni; (**corrispondente all'art. 5 lettera e-f del Decreto Legislativo n. 117/2017**);

-concorrente con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli Enti pubblici e privati, con gli Organi dell'Unione Europea e con altri Organismi internazionali o comunque Stati esteri, a tutelare e promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nei limiti previsti dalle leggi e dalle disposizioni del Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo e del Ministero per l'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare; (**corrispondente all'art. 5 lettera e-f) del Decreto Legislativo n. 117/2017**);

-legittimato a promuovere interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e della natura, di cui al Codice dell'Ambiente, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. L52 e successive loro modificazioni e integrazioni; (**corrispondente all'art. 5 lettera e) del Decreto Legislativo n. 117/2017**).

Caratteristiche d'insieme del progetto.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica (da immettere nella rete di trasmissione nazionale (RTN) in alta tensione), con una potenza elettrica nominale installata di 60,00 MW, ottenuta attraverso l'impiego di 9 generatori eolici da 6,69 MW nominali. Un cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT ubicata nel Comune di Benevento e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 380/150kV denominata "Benevento 3".

Il progetto, pertanto, prevedendo ben 9 aerogeneratori la cui altezza totale "non supererà i 200 m", in ogni caso altererà, contaminandola, la visibilità dai principali punti panoramici del percorso turistico di Pietrelcina che, come riportato nello stesso *Studio di impatto Ambientale*, registra circa 700.000 visitatori annui. (come riportato nel PUC del 2016)

L'area dell'intervento interesserà un'area di sorvolo di mq. 236.001,00 pari a circa 24 ettari (corrispondenti a 33 campi da calcio), comportando tracciati per una lunghezza complessiva di circa 10,700 km dei quali 2.700 m per *piste di nuova costruzione* per un totale di 29.200 mq circa di *allargamenti temporanei* (4 campi da calcio).

Il territorio pietrelcinese si estende per 28,77 kmq, mentre la superficie agricola è di 1.797,99 ha (fonte: Camera di Commercio di Benevento, dati e cifre maggio 2007).

Alla luce dei dati sopra riportati, quindi, non si ritiene congruo che una parte così significativa dell'esiguo territorio pietrelcinese venga violata e "sacrificata": tale è la "sproporzione" fra la modesta estensione del comune sannita e l'imponente superficie che il progetto andrebbe a occupare.



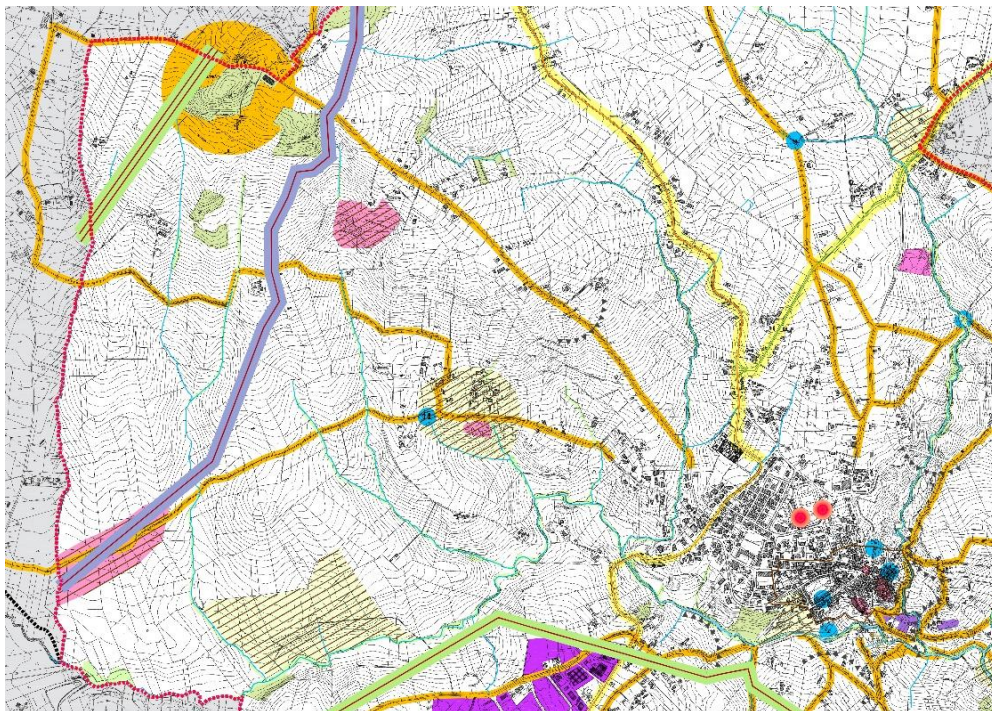
Il Piano Urbanistico Comunale vigente di Pietrelcina.

Qui di seguito si intendono evidenziare alcune distonie fra il vigente *Piano Urbanistico Comunale*² di Pietrelcina, di recente adozione (dicembre 2016), e lo Studio di impatto ambientale in oggetto; le principali linee strategiche di piano riportano quanto segue:

"[...] L' "idea Forza", sintetizzabile nello slogan "Pietrelcina, città dello Spirito", guida e asseconda i fenomeni di sviluppo in atto nel territorio, correlandoli all'elevata dotazione del patrimonio storico-artistico culturale ed ambientale, nonché alla localizzazione territoriale nell'ambito del sistema urbano al contorno della città di Benevento. [...] La forma urbana e del territorio deve essere una delle linee maggiormente caratterizzanti del nuovo PUC di Pietrelcina, soprattutto per quel che riguarda il rapporto tra le contrade (in particolare l'area di Piana Romana) e tra queste e il contesto paesaggistico al contorno. In primis, perché il territorio ricade all'interno di un territorio di pregio [...]"

Per quanto riguarda, nello specifico, il Sistema ambientale si sottolinea che: *"[...] Il progetto di PUC di Pietrelcina è interamente strutturato intorno ai "Corridoi ecologici", individuati in sede di PTCP e in sede di PUC, alle "vie naturalistiche" che li mettono in comunicazione tra loro e con le restanti aree di pregio ambientale (aree boscate e sentieri naturalistici), all'area di Piana Romana e alle emergenze insediative del Centro storico".*

In particolare, a proposito del Sistema Ambientale, si deve segnalare che l'art.10, comma 3, delle NTA recita che "Il PUC di Pietrelcina non contempla la possibilità di eseguire sul proprio territorio comunale trivellazioni per la ricerca di idrocarburi o altre fonti energetiche, esprimendo la assoluta contrarietà alla politica energetica basata sulla ricerca dei fossili; inoltre non prevede l'insediamento di impianti eolici".



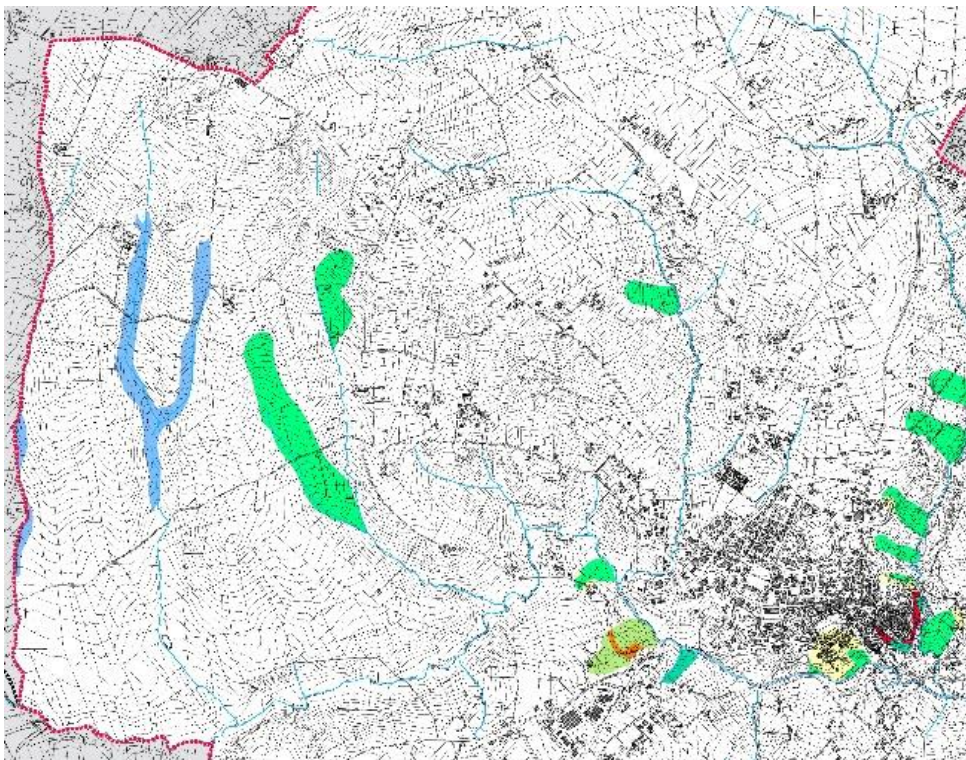
Particolare della Carta di *Rischio Paesaggistico Ambientale*; in alto, in arancione, il bosco di *Toppa Barrata* nelle cui vicinanze è previsto l'aerogeneratore P01.

² Il Piano urbanistico Comunale (PUC), acquisito al protocollo del Comune di Pietrelcina (n.10399 del 01/12/2015) e approvato con delibera di C.C. n.21 del 01.12.2016, è stato redatto dall'arch. Iadarola Giuseppe, *Coordinatore* anche dello *Studio di impatto ambientale* in osservazione.

Aree protette e/o sensibili.

- Idrogeologia -

Nel paragrafo dedicato alle aree protette e/o sensibili, si fa riferimento alle distanze e all' assenza di interferenze con aree di livello regionale e provinciale, tra cui figura il corridoio ecologico del vallone *Pilone*; tuttavia, non vi è alcun cenno ai due affluenti del suddetto vallone che insistono su quell'area. Nonostante nello studio di impatto ambientale (SIA, p.68) vengano definiti “*piccoli fossi naturali di scolo delle acque piovane*”, in realtà, storicamente, hanno una valenza ben più grande³, considerando che, tra l'altro, essi nascono proprio nell'area di progetto e che vengono citati nella Relazione Idrogeologica del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del 2016⁴.



A sinistra la carta del rischio idrogeologico del PUC; in azzurro gli affluenti del vallone Pilone.

³ Detti affluenti sono generati o alimentati dalle Pile Cantero Macchioni, e Colatermoli. Le sorgenti di queste ultime hanno da sempre rappresentato per Pietrelcina un' importante risorsa d'acqua; infatti, da alcuni documenti risalenti alla fine del 1800 si evince come l'Amministrazione comunale, in una delibera del 1880 avente per oggetto la “*Condottura di acque potabili per uso della vita in questo Comune*”, manifestasse il proposito di attingere dalle loro acque quali sorgenti di approvvigionamento alternative in sostituzione della sorgente *Messura*, prima e principale fonte: “[...]così è d'uopo indagare quali altre acque potrebbero essere condotte in questo suddetto Comune a tanto bastevoli. Saggiunge che in questo tenimento esistono due fonti, una alla Contrada Colatermoli e l'altra ai Macchioni le quali unite insieme formerebbero un sufficiente volume d'acqua da sostenere in ogni stagione i bisogni della popolazione; esse il Consiglio stimi conveniente far condurre dette acque in questo paese”.

⁴ Altro principale elemento idrografico presente nel territorio comunale è il torrente Acqua Fredda che attraversa il territorio centralmente, lungo una direzione orientata circa E-W. Nella dicitura presente nel registro delle Acque Pubbliche, il vallone Acquafredda è vincolato nel tratto “*dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da Rio Acquasalsa*” che fa presupporre ai due rami che scendono dalla località Acqua Salsa. PUC Cap. 2.2.3 Idrografia p.32.

L'area che va da *Toppa Barrata* e scende ad Ovest verso *Contrada Mortine e Vallepiana* e a sud verso *Contrada Cantero e Difesa* è sempre stata dotata di un sistema acquifero, tra corpi idrici superficiali e sotterranei, importante⁵. La fontana *Macchioni* che genera l'omonimo torrente dista dall'aerogeneratore P01 323 metri. La fontana *Cantero* che alimenta l'omonimo torrente dista dall'aerogeneratore P01 279 metri.

archeoclub d'italia
 Sede iscritta - D.P.F. 26 luglio 1986, n. 588
 movimento di cultura pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali
sede di Pietrelcina

CATALOGO	SCRIBA	CODICE	DATA
2	8	FF008	06/08/1993
LOGGO	FATTURA	PORTATA	CONDIZIONE
C. da Cantero	Diametro	0,23 l/sec	Perenne
DIMENSIONI	L. 8,01 x 1,15 x 0,50	CITAZIONE	1933

PIETRELcina

Fontana Cantero

NOTE: Raccontata nel documento del 1933, l'Cantero, la più congegnata tra tutte le vasche con un'unica camera aveva una portata regolare di 0,23 l/sec, quanto attestata da Ugoa rilevata nel 1933. Il luogo risulta poco frequentato e lo spazio antistante la pile risulta di molto trascurato. Le condizioni esterne risultano pessime per l'aspetto della vegetazione spontanea che ha parzialmente ricoperto anche la superficie dell'acqua. Le coordinate geografiche della sorgente rilevate nel 1933 furono: lat. 41° 12' 27" N, long. 15° 18' 00" E, quota s.l.m. 616 m.

archeoclub d'italia
 Sede iscritta - D.P.F. 26 luglio 1986, n. 588
 movimento di cultura pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali
sede di Pietrelcina

CATALOGO	SCRIBA	CODICE	DATA
2	8	FF008	06/08/1993
LOGGO	FATTURA	PORTATA	CONDIZIONE
C. da Cantero	Diametro	0,1 l/sec	Perenne
DIMENSIONI	L. 4,35 x 1,25 x 0,50	CITAZIONE	1933

PIETRELcina

Fontana Macchione

NOTE: Raccontata nel documento del 1933, Macchione, essa comprende due vasche in pietra di dimensioni 2,60 x 2,50 m (la 1° e la 2°) e 1,50 x 1,50 m (la 3°). Il manufatto era murato, raggiungendo un'altezza di 1,20 m rispetto al fondo della 1° vasca dove è presente la camera. La 2° vasca terminava con un arco a volta di 0,80 m. Il luogo risulta isolato e scarsamente frequentato. L'acqua è ritenuta potabile. Le condizioni esterne risultano pessime per l'aspetto della vegetazione spontanea che ha parzialmente ricoperto anche la superficie dell'acqua. Le coordinate geografiche della sorgente rilevate nel 1933 furono: lat. 41° 12' 27" N, long. 15° 18' 00" E, quota s.l.m. 616 m.

archeoclub d'italia
 Sede iscritta - D.P.F. 26 luglio 1986, n. 588
 movimento di cultura pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali
sede di Pietrelcina

CATALOGO	SCRIBA	CODICE	DATA
2	8	FF008	06/08/1993
LOGGO	FATTURA	PORTATA	CONDIZIONE
C. da Cantero	Diametro	0,06 l/sec	Perenne
DIMENSIONI	L. 20 x 1,50 x 0,50	CITAZIONE	1743

PIETRELcina

Fontana Pila di San Marcuccio

NOTE: Raccontata nel documento del 1745, Pila di S. Marcuccio è del 1743. S. Marcuccio, appena dietro in un documento cartografico del 1811. La pile comprende due vasche in successione di dimensioni 8,00 x 1,50 x 0,50 m (la 1°) e 1,50 x 1,50 x 0,50 m (la 2°). L'acqua del manufatto rispetto al fondo della vasca risulta 1,20 m. La sua portata risulta regolare: 0,06 l/sec. (ovvero), buone approssime le condizioni esterne della vegetazione e la pulizia della struttura. La vasca di acqua viene utilizzata in una vasca piena nell'area delle stalle, purtroppo nella sua portata si perde scorrendo ai lati della pile, sono presenti dei neri ma solo lungo un suo lato, un ampio spazio circostante la pile risulta progressivamente.



PIETRELcina

Barbigrandi	(-)	II
Barrata I	(-)	II
Barrata II	(-)	II
Barrata III	(-)	II
Burrasci	(-)	II
Cantero	(-)	II
Capua	(-)	II
Cappella	(-)	II
Cappella	(-)	II
Cisterna	(-)	II
Cornice	(-)	II
Fontana Comunale	(-)	II
Fontana del molino	(-)	II
Fontana d'occhio	(-)	II
Fontana fieri	(-)	II
Fontana orzo	(-)	II
Fosse	(-)	II
Iacu russo	(-)	II
Macchione	(-)	II
Marta Iotta	(-)	II
Piano Vallone	(-)	II
Pulita	(-)	II
Roselli	(-)	II
S. Andrea I	(-)	II
S. Andrea II	(-)	II
S. Barbara	(-)	II
S. Marcuccio	(-)	II
S. Martino	(-)	II
S. Nazzaro	(-)	II
S. Nicola	(-)	II
S. Stefano	(-)	II
Taverna delle nocelle	(-)	II
Vallonecelli Corti	(-)	II

fig. 63

fig. 64

Schede tecniche e illustrative delle fontane Cantero, Macchioni e San Marcuccio.
 – Da Archeoclub Pietrelcina, *“Le fontane del Contado Pietrelcinese”*, 1999.

L'elenco delle sorgenti italiane cita 7 fonti presenti nell'area di progetto e nelle sue adiacenze.
 – Da Servizio idrografico italiano, *“Le sorgenti italiane”*, 1942.

⁵ L'elenco delle sorgenti italiane eseguito dal Servizio idrografico, nel 1933, menziona nell'area di interesse, le seguenti fontane: *Barrata I, Barrata II, Barrata III, Cantero, Macchione, Piano Vallone e San Marcuccio*. In tale lavoro si mette in evidenza l'importanza della *Fontana Cantero*: “[...] Cantero (l/sec 1,0 il 6 aprile 1933) che dopo aver attraversato il cunicolo sotterraneo scorre in un canaleto di muratura e poscia stramazza in una grande vasca [...] tutte queste sorgenti sono adibite ad usi vari degli abitanti della zona”.

Aree di interesse archeologico

Alla luce delle survey e delle recenti analisi effettuate dagli studiosi del territorio, si intende ribadire e precisare la reale importanza delle aree di interesse storico-archeologico sia all'interno che intorno all'area di progetto così come si evince dalle immagini sottostanti.

1) Località Mortine



L'area di progetto insiste sulla divisione centuriale del paesaggio agrario con le annesse ville rustiche,⁶ per le quali, l'area indicata col n. 14, viene ritenuta, nello *Studio di impatto ambientale*, "un'area di rischio medio-alto".

Essa si trova a 237 metri dall'aerogeneratore P.08.



14

Frammenti provenienti dall'areale UT1 citato nella relazione archeologica dello *Studio di impatto ambientale*

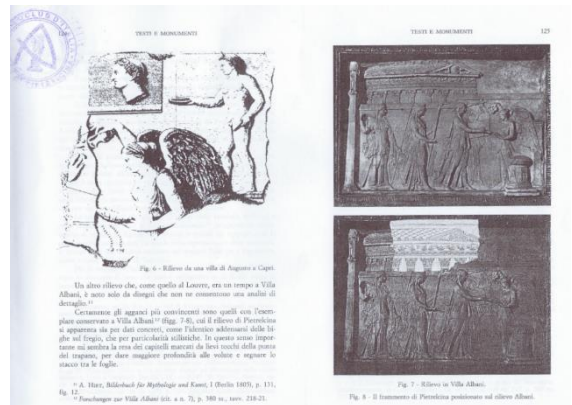
Deposito comunale Beni Culturali -Soprintendenza Archeologica.
(Aut. Prot18591/44k)

2) Località San Pietro (importante frammento marmoreo)

⁶ "(...) Questi nuovi assetti modificarono radicalmente il territorio che venne suddiviso in centurie e trasformato per gli usi agricoli del tempo. Il territorio di Pietrelcina rientrando, quindi, pienamente all'interno di questa ampia fascia di terra oggetto di lottizzazioni conserva ancora nell'attuale assetto morfologico numerose tracce delle suddivisioni poderali che sono state puntualmente riportate in cartografia. Le ricognizioni sul territorio hanno documentato la divisione centuriale del paesaggio agrario cui è correlato il sistema produttivo di tardo-repubblicano con le annesse ville rustiche/ fattorie contemporanee. Alcune di queste sono state individuate nelle passate e recenti indagini di superficie attraverso l'individuazione di materiali ceramici, nello specifico in località Mortine (14) (Apoikia S.R.L., 2012, ID 86; Iasiello, 2004, p. 59), Piana Romana (5, 7) e Taverna Rocca (3) e dal rinvenimento di un *lapis pedicinus* in località Bosco S. Andrea (1) (Iasiello, 2004, p. 61). Dello stesso genere potrebbe essere anche l'affioramento ceramico (48) di età ellenistica-tardo repubblicana formato da tegole e ceramica a vernice nera individuato da W. Johannowsky negli anni Ottanta, in località San Francesco, non lontano da Piana Romana". Tratto da S. Foresta, S. Paradiso, G. Ponticelli S. Scognamiglio "La pianificazione territoriale di Pietrelcina: l'esperienza del PUC, la definizione della Carta Archeologica e i nuovi dati emersi."

Nell'area limitrofa a quella d'intervento (n.8) si trova un sito di interesse notevole, come testimoniato dal ritrovamento del *Rilievo deliaco*,⁷ un frammento marmoreo di rara e singolare bellezza, la cui tipologia è nota solo grazie a soli altri due esemplari esistenti.

La ricostruzione grafica del frammento pietrelcinese sul rilievo di Villa Albani in Roma lascia presagire tutte le potenzialità archeologiche dell'area, che dista 786 metri dall'aerogeneratore P01.



Rilievo deliaco

Ricostruzione sulla lastra di Villa Albani

3) Contrada Imperatore: il toponimo alluderebbe probabilmente a epoche storiche di notevole entità. Nell'area sono state rinvenute testimonianze risalenti tanto all'età preistorica quanto a epoche più recenti; ne sono conferma le fasi abitative che nel corso del tempo sembrano essersi stratificate in loco.



⁷ Reperto riconducibile alle grandi ville è un frammento di rilievo in marmo datato alla prima Età augustea (8) ritrovato in località S. Pietro che, secondo quanto ipotizzato da Adamo Muscettola, sarebbe in correlazione con i possedimenti di *Publius Vedius Pollio*, ricchissimo cavaliere, probabilmente di origine beneventana, sostenitore di Augusto, a cui dedicò un *Caesareum* nella città di Benevento (Muscettola, 1996; De Carlo, 2013, pp. 268-269 e 276-277).

Il rilievo è stato rinvenuto durante l'aratura in località San Pietro, contrada Barrata, presso Pietrelcina; misura 26 cm di altezza e ha una larghezza pari a 45,3 cm. Il rilievo è frammentario, limitato alla parte superiore sinistra del blocco originario. Potrebbe trattarsi di un frammento reimpiegato. L'estremità inferiore, infatti, appare segata e i bordi non sono irregolari. Piccole scheggiature sono evidenti soprattutto nella parte alta. Appartenente a una nota serie di rilievi, il frammento rappresenta un tempio tetrastilo con colonne corinzie, un epistilio decorato nella parte inferiore da un motivo a meandro con rosette a quattro petali e da un fregio con bighe in corsa nella parte superiore, un frontone con due tritoni che reggono al centro uno scudo con *gorgoneion*, un tetto con tegole desinenti in antifesse a palmette.

4) Località San Marcuccio: Il sito, collocato poco fuori il centro abitato in posizione N/O, sorgeva su una piccola altura caratterizzata da un affioramento roccioso su cui in passato era stata individuata una struttura identificata come chiesa di San Marco Evangelista o un convento adiacente, in parte rupestre, con vari ambienti annessi.⁸



San Marcuccio i resti del "Turrione"

Frammenti ceramici e pezzi di protomaiolica

⁸ Nel corso della ricognizione, sulla parte alta della *morgia* sono state individuate strutture murarie (10) apparentemente connesse: la prima sul versante sud, completamente obliterata dalla vegetazione; la seconda, meglio leggibile, è composta da due UUSSMM perpendicolari tra loro, che probabilmente individuano un ambiente in pietre rustiche su filari regolari allettate con malta grossolana e rincalzata con cunei in pietrame fine. In connessione con quest'ultimo sono presenti due cavità rupestri naturali (10), una attualmente oggetto di un culto locale e l'altra ricolma di terra. Nella parte sommitale insiste una piccola camera in muratura moderna utilizzata come ossuario (10). All'interno di questa si intravede un lacerto murario in opera

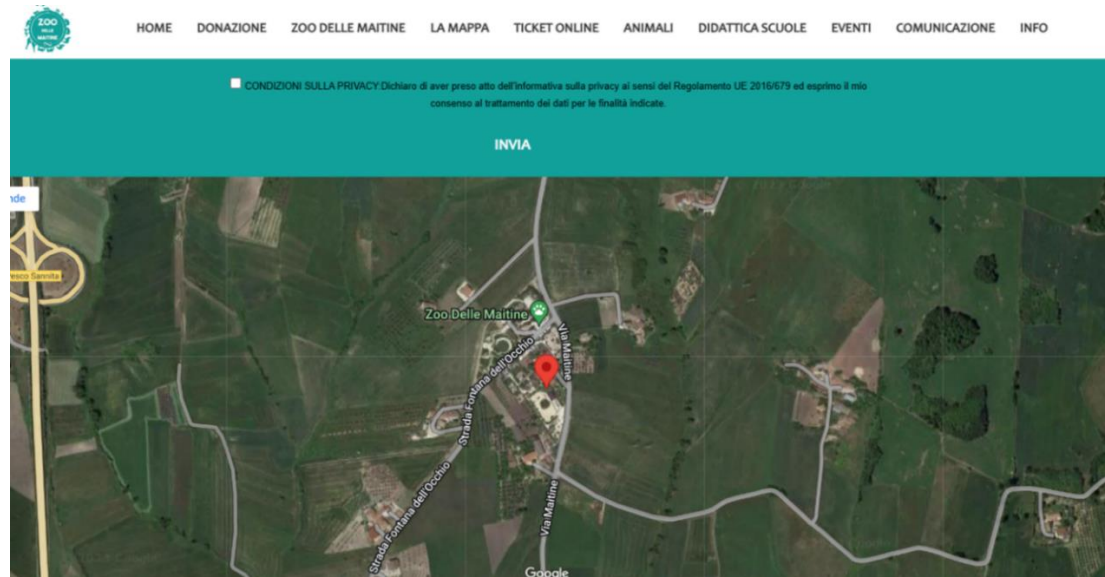
mista composta da filari regolari in laterizio e conci. In prossimità della formazione rocciosa, verso la strada attuale, in un campo arato, si sono raccolti 46 frammenti ceramici tra cui diversi pezzi di protomaiolica (11). Le tipologie di reperti lasciano presupporre una frequentazione pressoché ininterrotta dal basso medioevo fino all'età moderna (fig. 5). Una descrizione approssimativa di questo sito è già presente nella bibliografia locale (Paga et al., 1968, p. 13; Scocca, 1993, pp. 73-74). Negli anni Cinquanta è documentato uno scavo ad opera di braccianti, che rinvennero alcune sepolture terragne, le quali avrebbero restituito, secondo le testimonianze del tempo, «monili e altri oggetti d'oro» tra cui monete e anelli trovati vicino agli scheletri (Scocca, 1993, pp. 73-74). Nella medesima occasione si individuò il perimetro dell'edificio e un ambiente entro il quale erano conservati ossa e alcuni crani intatti. Secondo le descrizioni la chiesa di San Marco aveva l'abside formata da una cavità ipogea mentre ai lati «erano disposte le celle dei monaci, lunghe circa tre metri, con mura spesse un metro circa» e «a lato della chiesa, verso Sud, vi erano le cantine, con finestrelle e appoggi per le botti» e «restavano ancora parte degli ingressi e un ordine di scale. Le mura sono di pietra e calce; vicino alla seconda porta vi è un muro composto di mattoni e pietre» (Scocca, 1993, pp. 73-74). Le fonti storiche accennano a un "Feudo di San Marcuccio" che nel 1171 venne donato dai signori di Pietrelcina, insieme alla chiesa di S. Marco, al monastero di Montevergine (Scocca, 1993, p. 73-74). Tale possedimento venne confermato nel 1197 insieme alla concessione di un mulino nei pressi del torrente sotto la fontana denominata "Pulito". I limiti del feudo vennero riportati su una pianta del 1811. La chiesa di San Marco (10) coi suoi beni meritò di essere ricordata nelle bolle pontificie a favore di Montevergine: ne fa diffusa menzione la bolla di Celestino III nel 1197; brevemente

ne parla anche Innocenzo III nel 1209, mentre le bolle di Alessandro IV e Urbano IV, rispettivamente del 1261 e 1264, insieme con la chiesa ricordano case, redditi e altri possedimenti. Trattandosi di beni feudali donati a Montevergine, era necessaria la conferma imperiale, che si ottenne il 27 maggio 1228 per parte di Federico II di Svevia (Da Prata & Da Ripabottoni, 1994, p. 23). L'acquisizione della proprietà nei beni del monastero deve aver favorito la presenza monastica nell'area che vi costruì un convento che, secondo alcuni, crollò al suolo con la scossa tellurica del 5 dicembre 1456.

Tratto da S. Foresta, S. Paradiso, G. Ponticelli S. Scognamiglio "La pianificazione territoriale di Pietrelcina: l'esperienza del PUC, la definizione della Carta Archeologica e i nuovi dati emersi." - ARCHEOLOGICA DATA, I, 2021 p.114.

Biodiversità - Flora e fauna

Fatta salva l'inconfutabilità di tutte le informazioni riportate nel paragrafo 4.2 dello *Studio d'impatto Ambientale* in merito alla biodiversità, si fa presente che in esso non si fa alcuna menzione alla presenza dello "Zoo delle Maitine"⁹ ubicato in Comune di Pesco Sannita, ma a 292 metri dal progetto in questione.



⁹ Lo Zoo copre attualmente un'area di circa 4 ettari; consta di 30 reparti che accolgono 70 specie per un totale di oltre 300 animali ospiti. Sin dall'inizio della realizzazione, si è preferito pianificare e organizzare l'esposizione per grandi aree geografiche, criterio che, rispetto alla divisione per categorie tassonomiche ovvero per specie, risponde a requisiti di maggior modernità, anche ai fini educativi. Le diverse aree geografiche sono state indicate con nomi suggestivi quali: Le Terre D'Africa, I Colori del Sud America, Lo Spirito D' Australia e la Fattoria degli Animali, una area dove i visitatori hanno la possibilità, sotto la supervisione di un Keeper, di entrare in contatto con i simpatici animali. Lo Zoo delle Maitine è stato progettato, realizzato e viene gestito per garantire ai suoi ospiti animali un costante benessere fisico e mentale.

Uso del suolo, e patrimonio agroalimentare.

Per quanto concerne l'uso del suolo, esso è destinato a colture quasi totalmente. Per il 90% si tratta di aree pianeggianti e, pertanto, quindi fortemente deputate all'utilizzo di macchine agricole. In particolare, le contrade *Cantero*, *Imperatore*, *Maitine* e *Vallepiana* svolgono un ruolo di fondamentale importanza in ambito agricolo; l'area di cui sopra, infatti, proprie per le caratteristiche menzionate, ha sempre rappresentato una sorta di "granaio" per Pietrelcina.



◀ L'area di progetto fotografata dalla contrada Frasso. Al centro il rialzo di "Toppa Imperatore"

C.da Imperatore ▶
I fossili provenienti dall'altura di contrada Imperatore testimoniano la stratificazione abitativa del sito



Possibili impatti sulla popolazione.

Nel capitolo 5.1, dello *Studio di impatto ambientale* si fa riferimento ai “possibili” impatti ed alle visuali paesaggistiche: *“In considerazione di quanto riportato nei paragrafi precedenti e in relazione alle aree sensibili individuate, i possibili impatti sono i seguenti:*

- *Visuali paesaggistiche da valutare anche in considerazione degli impatti cumulativi, in funzione del sistema insediativo di area vasta, dei beni culturali, delle emergenze paesaggistiche, delle infrastrutture.*

In proposito si vedano le foto simulazioni dai principali luoghi turistici legati alla vita di San Pio.

La presente analisi intende soffermarsi sulle visuali panoramiche inerenti al percorso esistenziale e spirituale di Padre Pio; pertanto, l’impatto visivo non può e non deve ritenersi un elemento “meramente accessorio”, ma va considerato alla luce della memoria collettiva e delle suggestioni emozionali che ne derivano. Risulterebbero, infatti, fortemente violati gli assetti del ricordo, trasposti in quella capacità di rievocazione del passato che mai andrebbe trascurata.



La prepotente imponenza dell’impianto, infatti, altererebbe in modo piuttosto “invadente” l’impatto visivo di una zona che, dal centro storico di Pietrelcina, culmina nella chiesetta di Sant’Anna attraverso una serie di stradine che “si arrampicano” dolcemente lungo il costone roccioso del borgo antico. La loggia di Sant’Anna e il sagrato della chiesa hanno fatto da sfondo agli spensierati giochi di quei bambini le cui grida risuonavano nell’orizzonte sconfinato del panorama circostante, un luogo



Luoghi natali di Padre Pio
- Chiesetta di S. Anna -

in cui il cielo sembra sfiorare la terra con una carezza. Non si può immaginare uno spazio visivo in cui lo sguardo incontra degli ostacoli così ridondanti e poco congrui alla bellezza dei prati verdi e delle campagne che d'inverno si colorano di bianco.

Lo studio mette altresì in evidenza, con un altro cono visivo, l'impatto dal Convento dei Frati Cappuccini, con annesso Museo; la zona, infatti, è vicinissima al Parco Eolico, basti pensare che la distanza dall'aerogeneratore P07 si riduce a soli 1834 metri.



Convento Padri Cappuccini
- museo Padre Pio -

Va considerata una zona attigua anche la stazione ferroviaria di Pietrelcina, frequentata da Padre Pio per i suoi viaggi verso Morcone e Napoli nel periodo di noviziato. L'impianto si trova a breve distanza dalla tratta storica recentemente recuperata con i fondi regionali; corse speciali conducono nel fine settimana pellegrini provenienti dal Salernitano e dal Napoletano.



La tratta storica dista a 819 metri dall'aerogeneratore P09



Infine, la zona di Piana Romana,¹⁰ nonostante sia la più distante dal parco eolico (circa 4 km), subirebbe un impatto notevolmente amplificato in quanto si trova in un'area collinare prospiciente rispetto a quella dell'impianto stesso. L'area reca i segni della presenza spirituale di Padre Pio, la cui famiglia era solita trascorrervi i mesi del lavoro dei campi in un ambiente denominato "masseria", tuttora visitabile. Piana Romana è il luogo in cui San Pio ha ricevuto le stimmate e che custodisce non solo il senso del ricordo ma la compostezza del delicato incontro fra cielo e terra.

¹⁰ "In una contrada il cui toponimo rimanda al latino Romanus, le ricognizioni condotte negli anni '60 e '80 hanno evidenziato i resti di un insediamento romano (...)" (Iasiello I.M Dall'IRAP all'Archeoclub. *Quarant'anni di Ricerche Archeologiche in Pietrelcina*, Pietrelcina 2004, p. 60).



**Veduta di Piana Romana
Il luogo delle stimmate**



**Piana Romana
- il luogo delle stimmate -**

CONCLUSIONI

La presente relazione è stata stilata con l'intento di suscitare una possibile riflessione sulla dimensione valoriale e relativa degli interventi posti in essere nel progetto. La sproporzione dell'area di riferimento rispetto a quella di Pietrelcina rende assolutamente "impari" il confronto in termini di territorio; l'impatto che ne deriverebbe risulterebbe parimenti incongruente e disfunzionale in termini di obiettivi. L'intento che il presente lavoro si prefigge riguarda, in particolare, il valore del rispetto che merita il paesaggio, l'attenzione che, come esseri umani, non possiamo negare agli animali che vivono in quell'area e nello zoo confinante. Al di là degli obiettivi statuari e di un progetto che si prefigge l'obiettivo di agevolare la vita delle persone, non dobbiamo dimenticare che la nostra "casa planetaria" merita di essere ascoltata, con la sua storia, i suoi ricordi e al passo di un santo che ha vissuto la sua vita senza mai dimenticare Pietrelcina.

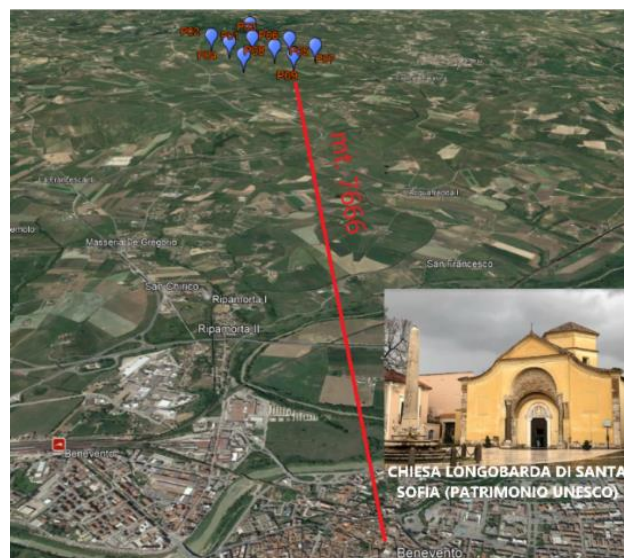


17 MARZO 2018 - PIANA ROMANA - CAPPELLINA DI SAN FRANCESCO

Distanze da Benevento
-Principali monumenti architettonici-



Arco di Traiano – mt. 7561



**Chiesa di S.Sofia mt. 7.666
(Patrimonio Mondiale UNESCO)**



Rocca dei Rettori mt. 7.843

Bibliografia

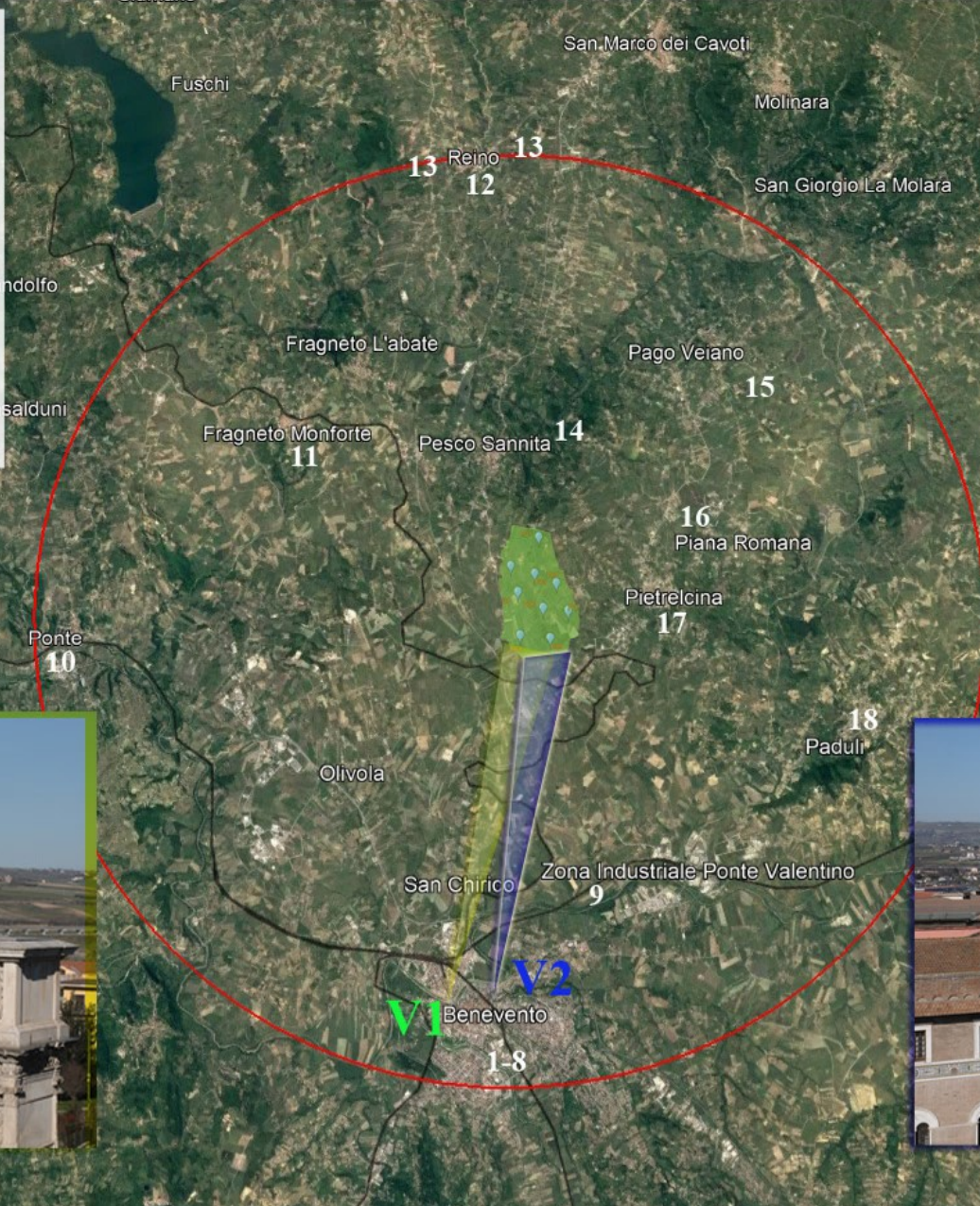
- Beneventano, F. (2000) *Chronicon* (R. Matarazzo, Ed.). Arte Tipografica.
- Chouquer, G., Clavel-Lévêque, M., Favory, F., & Vallat, J.P. (1987). *Structures agraires en Italie centro-méri-dionale. Cadastres et paysages ruraux*. École française de Rome.
- Da Prata, L., & Da Ripabottoni, A. (1994). *Beata te, Pietrelcina*. Frati Minori Cappuccini.
- De Feo, C.M. (1995). *Pietrelcina: memoria tradizione identità*. Florio.
- S. Foresta, S. Paradiso, G. Ponticelli S. Scognamiglio “*La pianificazione territoriale di Pietrelcina: l’esperienza del PUC, la definizione della Carta Archeologica e i nuovi dati emersi.*” - *ARCHEOLOGICA DATA*, I, 2021
- Garrucci, R. (1847). Relazione di alcune scoperte fatte nell’antico Sannio Irpino fra Pontelandolfo, Cercello e Pietrelcina. *Bullettino archeologico napoletano*, 81, 83-85.
- Iasiello, I. (Ed.). (2004). *Dall’IRAP all’Archeoclub. Quarant’anni di Ricerche archeologiche in Pietrelcina*. Archeoclub Italia.
- Meomartini, A. (1907). *I comuni della Provincia di Benevento, Storia, Cronaca, Illustrazione*, De Martini.
- Muscettola, S.A. (1996). Un rilievo deliaco da Pietrelcina. Sulle tracce di Vedio Pollione. *La parola del passato*, 51, 118-131.
- Musmeci, D. (2012-2013). *Storia e Archeologia della media valle del Tammaro: il fiume, gli insediamenti, i paesaggi* [Doctoral dissertation]. Università di Foggia.
- Musmeci, D. (2020). *La Media Valle del Tammaro. Il fiume, gli insediamenti, i paesaggi dalla Repubblica alla Tarda Antichità*. Edipuglia.
- Paga, C., Scocca, A., Paga, A., & Tretola, S. (1968). *Pietrelcina e le sue vicende*. [Ciclostilato].
- Scocca, V. (1993). *Memorie storiche di Pietrelcina: dal borgo medioevale sino all’everione della feudalità*. Scuola tipo-litografica Istituto Anselmi.

Cartografia

- Bologna & Frisella. (1811, December). [Mappa dell’ex feudo ecclesiastico di S. Marcuccio]. Archivio Storico di Avellino.
- Carta d’Italia. (1957). *Pietrelcina (Foglio. 173, Quadrante 2, tavoletta S/E, 1-25.000)*.

Principali emergenze con valenza panoramica nel raggio di 10 km

- 1. Arco di Traiano
- 2. Chiesa di Santa Sofia
- 3. Rocca dei Rettori
- 4. Teatro Romano di BN
- 5. Ponte Leproso
- 6. Santuario Maria SS. delle Grazie
- 7. Duomo di Benevento
- 8. Complesso di S. Ilario
- 9. Ponte Valentino
- 10. Ponte - Abbazia di S. Anastasia
- 11. Fragneto Monforte - Palazzo Ducale
- 12. Reino - Castello medioevale
- 13. Reino - Regio Tratturo
- 14. Pesco S. - Ruder castello Monteleone
- 15. Pago Veiano - Castello di Terraloggia
- 16. Piana Romana - Cappellina delle stimmate
- 17. Pietrelcina - Luoghi natali di P. Pio
- 18. Paduli - Convento di S. Maria di Loreto



Google Earth Tocco Caudio



VISUALE DALLA ROCCA DEI RETTORI

EMERGENZE ARCHEOLOGICHE



2 S. Pietro - Rilievo Dellaco



3 C.da Imperatore - fossili



4 - Convento di S. Marcuccio
Rustici e frammenti
di protoalfatica



5 Mattine - frammenti ceramici



1 Mortine - frammenti ceramici



FOTOSIMULAZIONI - CONVISIVI



V1

Piana Romana
- il luogo delle stimmate -

V1

Veduta di Piana Romana
- il luogo delle stimmate -

V2

Luoghi natali di Padre Pio
- Chiesetta di S. Anna -

V3

Convento Padri Cappuccini
- museo Padre Pio -

V4

Stazione di Pietrelcina
lungo la linea storica
Benevento - Morcone